

L'ospedale? Operativo nel 2013

Sopralluogo nel cantiere di S. Filippo dove procedono i lavori

LUCCA. «La sicurezza è una priorità assoluta. Facciamo insieme con responsabilità». E' il messaggio che si trova all'ingresso del cantiere del nuovo ospedale e che segna il filo conduttore di quello che si andrà a vedere. A colpire sono soprattutto due cose: la vicinanza con le case, soprattutto a est e a nord, e la pulizia e l'ordine che regna tra puntelli e impalcature.

Nel novembre 2012 la Cosat, un'associazione temporanea d'impresa tra Astaldi spa e Pizzavanti spa, consegnerà la struttura finita, poi per 5 mesi si procederà con i collaudi e quindi all'allestimento delle sale operatorie in modo da poter essere operativi nel settembre 2013. «Siamo in linea con il cronoprogramma - spiega Riccardo Toselli, responsabile del servizio prevenzione e protezione del cantiere - teniamo un buon ritmo». Ma la vera garanzia per il rispetto delle tempistiche è l'aver dato vita a un project financing con la Sat, l'azienda privata che avrà in concessione per 19 anni i servizi commerciali a corredo dell'ospedale.

Il cantiere. Qui 120 persone lavorano ogni giorno in turni da 8-9 ore per rispettare i tempi di consegna del nuovo ospedale. 18 di loro sono personale della Cosat suddiviso tra la parte amministrativa e il coordinamento dei lavori, poi ci sono 80 dipendenti della Società italiana costruzioni, che si occupa del cemento, 12 della Puccetti spa che si occupa degli scavi, 4 impermeabilizzatori della Ingner Prati srl, 5 addetti al montaggio di colonne della Edilcentro servizi srl. Tutte aziende toscane che in questo cantiere adoperano 4 gru edili, 3 autogru semoventi, 3 escavatori, 2 pale cingolate, un rullo e una decina di camion. Per limitare l'impatto dei mezzi pesanti, i percorsi interni sono stati dotati di un sistema d'idranti che nel periodo estivo bagnano il terreno, mentre è stata allestita un'apposita vasca con l'acqua bassa dalla quale passano tutti i camion per pulirsi le gomme prima di uscire dal cantiere.

Reperti archeologici. Durante lo scavo della palazzina dell'economale sono stati rinvenuti i resti di fondamenta di una mansio, una villa romana di medie dimensioni; a fianco alla casa è

stato trovato poi un lacus, una vasca di raccolta dell'acqua che attraverso una canaletta portava a una più grande vasca termale. Un reperto che è stato recuperato e ora stoccato secondo le indicazioni fornite dall'archeologo Giulio Ciampoltrini della Soprintendenza. Non è escluso poi che nel nuovo ospedale venga allestita una piccola area museale.

Viabilità. Gli attuali punti d'accesso al cantiere sono provvisori e quindi saranno smantellati una volta terminata la costruzione. L'ingresso principale dell'ospedale si trova sul lato est e sarà raggiungibile da una rotonda sul lato sud che si intersecherà con la nuova viabilità parallela alla via Romana e alla via di Tiglio che partirà da via Carlo Piaggia. Lungo via Piaggia ci sarà anche un altro ingresso in prossimità delle Poste centrali che sarà utilizzato dai fornitori della struttura e condurrà direttamente alla palazzina economale.

Alessandro Petrini



Il cantiere del nuovo ospedale

